

Si amplia la platea degli accertamenti dopo le telefonate intercettate. Resta calda la polemica politica

SEGUE DALLA PRIMA

di LUCA BENEDETTI  
e EGLE PRIOLO

Al telefono la manager della Asl 3 dice al suo interlocutore, così come ricostruito dai carabinieri, «...che gli vuole parlare delle assicurazioni. Gigliola parla di una gara e della paura di una turbativa d'asta».

Ipotesi. Tutte da vagliare e da verificare. Come tutto il materiale che i carabinieri del reparto operativo hanno acquisito e stanno acquisendo nelle Asl, da Foligno a Città di Castello passando per Perugia, e hanno richiesto alla Valle Umbra Servizi di cui è presidente Luca Barberini. Al setaccio finiscono due anni di appalti e, per quanto riguarda la sanità, si ipotizza che i carabinieri stiano guardando con attenzione alcune forniture per le sale operatorie.

L'inchiesta ha mosso il passo decisivo dalle telefonate in cui David Alpaca, come riassumono gli inquirenti, «a seguito del suo percorso attivismo politico, ha chiesto ai membri del Pd di trovargli un posto di lavoro quale "ringraziamento" per la sua opera prestata a favore della causa politica». Una richiesta da soddisfare e per cui, ricostruiscono i carabinieri in base alle intercettazioni, «viene interessata la Santoni», ex braccio destro della governatrice Maria Rita Lorenzetti. «È quindi la stessa Santoni - si legge nell'informativa dei carabinieri - a far ottenere il lavoro all'Alpaca, che viene assunto dalla Soges con il compito di sterilizzare i ferri chirurgici presso l'ospedale di Foligno». Una situazione che «ha fatto inoltre emergere ben consolidato di gestione del potere finalizzata chiaramente al clientelismo». Di «favori e raccomandazioni», oltre che di un quadro «assai desolante» parlano

ancora gli inquirenti, sottolineando la prassi di «sistemare le persone più care e importanti», di cui Sandra Santoni (difesa da Claudio Franceschini) avrebbe anche avuto una «lista relativa». Analisi degli inquirenti supportate da alcu-

ne intercettazioni, come quella in cui lo stesso Alpaca, parlando col padre il primo dicembre 2009, spiega che «si aspetta che entro Natale uno di loro due (lui o il fratello, ndr) deve essere sistemato altrimenti andrà a bruciare la macchina a

qualcuno di loro». E poi le altre minacce al telefono con Gianluca D'Ingecco («ci saranno i braccialetti»), intendendo le manette) o con un amico a cui anticipa «do a questi li rovinano». Perché, ricostruiscono i carabinieri, Alpaca questo po-

sto pensa di meritarsi per i voti e il sostegno portati alla «causa politica». Lo stesso amico (è il 18 dicembre 2009) gli spiega «che anche lui aveva i suoi stessi problemi, ma poi ha ottenuto qualcosa perché "andò a parlare anche con (omissis) e quest'ultimo chiamò (omissis) per fargli avere il posto di lavoro". David spiega che ha fatto tutti i passaggi e (...) che hanno messo persone "con un voto, zero voti"».

L'inchiesta corre, si affaccia su nuovi scenari, cerca le carte per verificare il peso delle

telefonate intercettate e la politica continua a interrogarsi. Con la lista civica Cambiare Foligno (alle elezioni comunali ha sostenuto Daniele Mantucci, il candidato sindaco sconfitto da Nando Mismetti) che da ieri ha tappezzato la città con manifesti che riprendono un brandello di testo dell'informativa dei carabinieri. In particolare, lo spunto è la telefonata in cui Sandra Santoni parla con Gigliola Rosignoli di stipendio e incarico futuro alla Asl 3, che il manifesto riassume così: «...Rischio di fare la fame con 1500 euro al

mezzo, non so cosa mangiare...». Il testo prosegue con la lista civica che «grida vergogna». Sempre da Foligno, interviene la sezione di Sinistra ecologia e libertà che crede «che allo stato attuale il governo della città (è indagato per peculato il sindaco Nando Mismetti, difeso dagli avvocati Giovanni Picuti e Luciano Ghirga, ndr) non sia messo in discussione e che debba continuare la sua azione amministrativa».

Parla invece di sinistra che «ha smarrito ogni benché minima considerazione dell'etica pubblica» e di clientelismo come «strumento preponderante nell'acquisizione del consenso elettorale della sinistra in Umbria» il vice presidente dei deputati Pdl e coordinatore regionale vicario, Pietro Laffranco. Dal consiglio regionale, infine, interviene Fiammetta Modena, portavoce Pdl e Lega, a proposito dell'allargarsi dell'indagine. «A fronte - chiede Modena - di una situazione di scorso controllo su bilanci, appalti, forniture e assunzioni che comincia ad assumere una fisionomia sistemica, è necessario che il consiglio regionale eserciti la sua funzione di controllo sull'amministrazione e convochi "a tappeto" i revisori dei conti delle Asl umbre».

# SANITOPOLI, L'INCHIESTA

## Forniture e appalti, si guarda alle sale operatorie

### I carabinieri nelle Asl e alla Vus: verifiche su due anni di gare

A Foligno manifesti dell'opposizione: «Vergogna»